

I VELENI NELL'ARIA

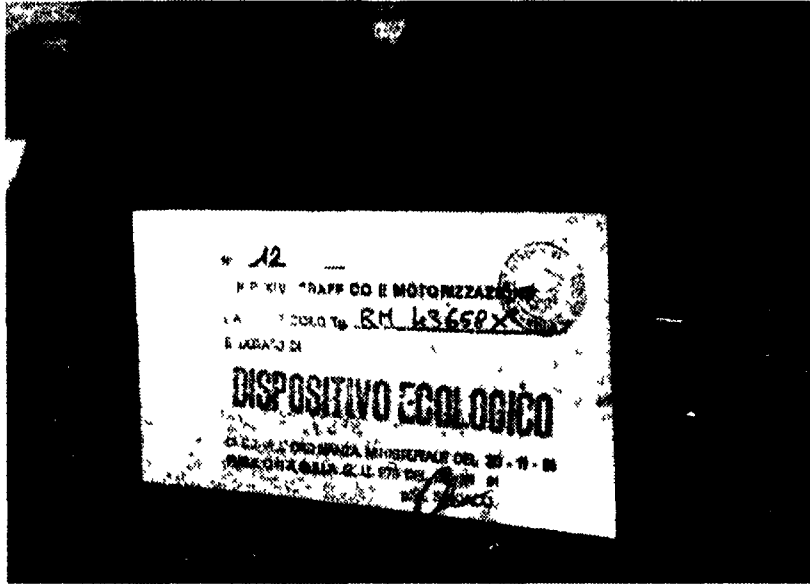
Table with 3 columns: Località, Quantità di smog nell'aria, Sopra o sotto i limiti. Rows include LARGO ARENULA, LARGO PRENESTE (28,6), CORSO FRANCA, PIAZZA FERMI (33,1), LARGO MAGNA GRECIA, PIAZZA OONDAR (34,3), LARGO MONTEZEMOLO (43,1), LARGO GREGORIO XIII (28,3), VIA TIBURTINA (23,4).

Smog, situazione sempre ad alto rischio

«Sono pari, mi fa passare?» Ci hanno provato tanti, e a molti è andata bene. Il ritorno delle targhe alterne non è stato un grande successo. Pochi vigili (spesso senza i verbali per le multe) e molti trasgressori, compreso un assessore. Con il traffico, comunque, è andata un po' meglio. Oggi viaggiano i pari. Nel pomeriggio la giunta decide se l'«esperimento» continua. In arrivo il blocco totale?

CLAUDIA ARLETTI

«Non leggo i giornali e non guardo la Tv, io sono di Eboli» Implorazioni, suppliche, minacce, è stata una giornata di intense trattative, in tutta la città. Non è andato benissimo il ritorno delle targhe alterne. La gente, arrabbiata rassegnata, ha dato comunque l'assalto al centro. E i vigili non avevano nemmeno i blocchetti per i verbali delle contravvenzioni. Bus stracolmi hanno arancato per il centro, il traffico non è diminuito di molto. E, nel quartiere Parioli, è andato proprio in tilt. Verso le 19, un tram ha preso una curva troppo velocemente e si è ribaltato. Nessun ferito, ma tanta



Nonostante il divieto assalto da shopping in centro. Grazie a suppliche e «sviste» molti l'hanno fatta franca.

Tra i «furbi» un assessore. Questo pomeriggio daccapo. In libertà i reclusi di ieri. Arriverà il blocco totale?

L'esperimento targhe alterne ieri è fallito. Roma è rimasta nel caos, file, e gente nervosa. Oggi si replica.

Pari e dispari fa fiasco ma oggi si replica

confusione. E i mezzi militari? Il prefetto ne aveva messi a disposizione del sindaco un centinaio. Ma in circolazione se ne sono visti pochissimi, e quasi tutti vuoti. La gente non sapeva. Oggi, comunque, sembra che resteranno nei depositi, altro piccolo esperimento senza seguito. Il provvedimento però resta via libera ai pari, dalle 16 a mezzanotte. E domani? La giunta deciderà oggi pomeriggio. Ma non sono in arrivo buone notizie. Se l'inquinamento resta alto, Roma viaggerà a «pari e dispari» anche la mattina. E forse, per qualche ora ci sarà il blocco totale del traffico.

«Non posso fermare tutti, e poi non ho nemmeno i verbali per le contravvenzioni, sono esauriti. Prendo al volo le targhe, e basta». Spesso, invece, chiude un occhio. Blocca un furgoncino. «Ma perché mi ferma? Ho letto che per lo scarico delle merci il divieto non vale». Il vigile scuote la testa. Cerca di salvarlo. «Trasporta farmaci?». E quello «No, veramente trasporto collettame». Collettame? «Sì, cioè, un po' di tutto». Il vigile si volta dall'altra parte. E grazia anche un distinguissimo automobilista. Che è appena arrivato da Modena, e mostra i tagliandi dell'autostrada e la ricevuta di un ristorante. «Sono partito prima, ma non ce l'ho fatta, per dieci minuti». «Mulate quell'auto! È dell'assessore...». Fiat Cromo grigio-metallizzata ore 18.

Davanti al palazzo Senatorio, comincia un piccolo giallo tra giornalisti. L'auto è di un assessore, e la targa è pari (Roma 15422P), cioè «sbagliata». Passa l'assessore Gianfranco Redavid e vola via, dicendo «Non è mia, però è vero, appartiene a qualcuno della giunta». Il giallo va avanti fino a sera. Si fanno i nomi di Antonio Gerace (Piano regolatore) e di Emondo Angelè (assessore al traffico).

Ma il divieto vale per gli handicappati? Ore 17, signora con pelliccia avanza lungo via del Corso, guida una «Polo» (pari). I vigili la fermano. Lei abbassa il finestrino, dice «Ho avuto la poliomielite» e tira fuori il tesserino degli handicappati. I vigili si consultano, poi chiedono «Ma può camminare?». Lei, arrabbiatissima «Grazie a Dio, sì, anche se con fatica». «Allora, niente da fare. È scritto nero su bianco, passa solo quelli con la patente F, che non possono proprio camminare». Documenti, prego.

«I «dur» di via Ripetta. Lei sembrava Barbie e lui Ken, belli e di ghiaccio non hanno avuto pietà di nessuno. Multe a destra e a sinistra, per ore. Non li ha commossi la ragazza sulla «auto targata Latina» che, con gli occhi lucidi, mormorava «Ma non so nemmeno dove mi trovo! Ho sbagliato strada, come torno a Latina?». Prima, la multa. Poi le hanno spiegato come arrivare al raccordo. E andata male anche al giovedì. Ma che ha recitato il suo «non vedo non leggo, non sento, io sono di Eboli». «Ah, sì, lei è di Eboli, faccia un po' vedere la carta di identità». Il signor Vallista, insegnante, non aveva detto una bugia, ma gli è andata male egualmente.



Piano traffico Pds. Autobus gratis e isole pedonali.

MARISTELLA IERVASI

Il Partito democratico della sinistra ha un piano per la mobilità e l'aria pulita. Lo ha presentato ieri in Campidoglio. E se ne discuterà oggi in consiglio comunale. Così, nel giorno della verifica delle norme antitraffico in vigore dall'ottobre scorso, il Pds tira fuori il suo decalogo anti-smog. Pds gratis nel periodo delle feste isole pedonali. Linee speciali per favorire l'uso della metropolitana.

E al Prenestino il commerciante regala tessere-bus.

«Regalati un natale con meno traffico e più aria pulita». È questo lo slogan dell'Associazione di strada di via Robert Malatesta, al quartiere Prenestino, ideato allo scopo di incrementare l'uso del mezzo pubblico nel periodo delle festività natalizie. Così, da oggi e fino al 10 gennaio '92, i commercianti regaleranno ai loro clienti una tessera per l'intera rete valida una settimana. Ma il visitatore per ricevere l'abbonamento gratis dovrà spendere nel luogo di vendita dove s'è recato almeno 50 mila lire.

Le locandine per illustrare la novità e per le spiegazioni pratiche sulle usanze in mostra sulle vetrine di tutti i negozi di abbigliamento, nelle gioiellerie e nelle pelletterie. È una iniziativa ecologica - ha spiegato Ricci presidente dell'associazione dei commercianti - per invogliare la gente a prendere l'autobus in una zona, quella di largo Preneste, dove la centralina ogni giorno, e ormai da molte settimane, fa scattare l'allarme rosso per l'inquinamento.

Il biglietto costerà di più, 1000 o 1500 lire. Cento pullman privati sui percorsi Atac.

Saranno i pullman dei privati a raccogliere i passeggeri alle fermate del bus nell'orario delle targhe alterne. Il biglietto costerà di più del ticket ordinario dell'Atac dalle 1000 alle 1500. L'autista dei «torpedoni» privati farà il cambio dell'utenza che attende invano l'autobus sulle vie consolari, lungo il percorso delle metropolitane e sulle tangenziali. Lo ha annunciato ieri in consiglio comunale l'assessore al traffico Emondo Angelè.

«Per mezza giornata, nelle ore dei pari e dispari», ha detto l'assessore - circoleranno 100 mezzi delle ditte. Saranno quelli delle ditte o delle agenzie di trasporto che hanno le autolinee in concessione i pullman turistici e che fanno il trasporto scolastico. Poi aggiunge «La disponibilità dei privati potrà affiancare o sostituire determinate linee Atac. Sorpresa. Per questo servizio integrativo al mezzo pubblico il Campidoglio ha bisogno di un fondo di 50 milioni ogni mezza giornata. È emergenza - dice Angelè - i soldi si trovano». Così, nelle tasche dei privati finiscono i soldi dell'affitto dei pullman e il ricavato dei biglietti di viaggio.

L'assessore Angelè, il prefetto Carmelo Caruso ha detto che le forze armate non hanno nulla di disponibile per il Comune di Roma. Che dovevano fare? Datemi mille miliardi e io risolvo i problemi. Così ci siamo rivolti altrove. E i privati hanno dato la loro disponibilità a mettere più forze in campo.

Certificazione «catalitica» e si può guidare.

Confusione ieri mattina sotto le finestre della ripartizione al traffico di via Capitano Bavastro. I contrassegni provvisori (gratis) per i possessori delle auto con le marmitte catalitiche non erano pronti. E l'esercito dei 500 automobilisti «ecologici» hanno dovuto attendere delle ore prima di possederne uno.

Alla fine tutto si è risolto. Per evitare le lunghe attese si è trovata una soluzione distribuire i provvisori in base all'autocertificazione. In pratica, chiunque può recarsi all'ufficio permessi e dichiarare «Ho la marmitta catalitica». La ripartizione al traffico, però, si riserva la campionario, cioè la verifica di ciò che è stato detto. E per i trasgressori sanzioni amministrative e penali.

«Non basta più chiudere il centro storico - dichiarano i pidinisti Walter Tocci, Daniela Montefiore e Piero Rossetti - L'inquinamento è ormai esteso anche in periferia. Di fronte alla giunta incapace di prendere provvedimenti positivi sentiamo, come opposizione la responsabilità di spingere le nostre proposte fino al dettaglio».

Circoscrizioni e tangenti. Sfiducia della Quercia al presidente dell'XI in nome della trasparenza.

La circoscrizione della tangente in diretta l'undicesima è di nuovo nella bufera. Il gruppo della Quercia - che fa parte della maggioranza - ha chiesto le dimissioni del presidente socialista, Pasquale Vurchio. Lo accusa di non aver fatto abbastanza per moralizzare la vita politica e amministrativa della piccola municipalità. La seconda ad essere investita dal ciclone delle tangenti dopo il caso dei venti milioni nelle mutande a Primavalle. I pidinisti chiedono agli alleati (PdPdi Verdi e Psi) di sostituire Vurchio con un'altra persona ancora da indicare.

La sfiducia è stata presentata dai sei consiglieri della Quercia in relazione a due vicende ritenute emblematiche della mancanza di trasparenza: i due geometri incastrati dalla telecamera di una tv locale mentre discutevano una tangente e le licenze degli Alpheus un club notturno vicino ai mercati generali dell'Ostia. Dopo la denuncia di un ristorante a Telessevia e la cattura dei due geometri della circoscrizione Vurchio si era impegnato a istituire un telefono verde e un ufficio diritti per favorire la trasparenza delle pratiche. «Sono passati i mesi - dice il capogruppo Pds Maurizio Pucci - ma ancora nessuna di queste cose è stata messa in pratica». L'altra accusa riguarda la commissione di indagine sull'Alpheus presso la circoscrizione. Secondo il Pds ha tutti i documenti per prendere una decisione ma non lo fa.

L'appello dell'ex arcivescovo zairese noto esorcista. Milingo sfida il diavolo «Mi combatta in tv».

Monsignor Milingo, l'ex arcivescovo zairese esperto in esorcismi, ha lanciato una sfida al diavolo. Una sfida pubblica, da disputarsi in televisione. «Portate pure i vostri diavoli - ha detto il monsignore - io porterò i miei angeli e vincerò». In questi giorni, pubblicato con le Edizioni Mediterranee, uscirà una raccolta delle sue esperienze come esorcista e guaritore dal titolo «Credere per guarire».

Sfida al diavolo in diretta Tv. Monsignor Milingo l'ex arcivescovo di Lusaka che nell'83 perse i arcidivesci zairese per la sua attività di esorcista e guaritore perdonato dal Vaticano lancia un'appello «Portate pure i vostri diavoli - ha detto chiedendo di disputare l'incontro in televisione - io porterò i miei angeli e vincerò». Se Satana si sente più forte venga a incontrarmi. E perché questo invito potesse giungere dritto a destinazione ha convocato ieri una conferenza stampa.

«Non c'è niente di straordinario in me - ha detto ancora monsignor Milingo - io credo semplicemente alla parola di Dio. Durante gli esorcismi io ricordo al diavolo che lui è solo una creatura e che Dio ci ha dato il potere di mandarlo via. Per farlo servono le preghiere, non altro». Milingo che ha subito una sorta di processo dal quale uscì assolto dal Vaticano per la sua fama di esorcista, vive da molto tempo nel nostro paese. Ha ripreso in pieno il suo ministero come guaritore e soprattutto come esperto di Satana. Molte delle sue capacità di esorcizzare gli indemoniati sono raccontate in un libro pubblicato con le Edizioni Mediterranee dal titolo «Credere per guarire» che uscirà proprio in questi giorni nelle librerie. Len nel lanciare la proposta di una pubblica sfida contro Satana, il monsignore ha avuto parole dure per chi si diletta in messe nere. «Poveretti - ha detto - subiscono ogni giorno le minacce del diavolo. E poi qualunque potere possano avere né le messe nere né il patto di sangue che hanno stretto li salveranno da una brutta fine».



Milingo nel suo ufficio.

Proposta del Pds alla Pisana. Corsi di formazione «Deleghiamo la gestione alle Province».

«La Regione continua ad accentrare la gestione dei corsi di formazione professionale. Il suo compito è invece quello di programmare e di delegare il resto alle provincie». La denuncia è del gruppo regionale Pds che oggi e domani darà battaglia in aula per far approvare in versione riveduta e corretta la legge sulla formazione professionale presentata dalla giunta. Queste le proposte delegate alle provincie la gestione dei corsi pubblicizzare sulla stampa il bando di partecipazione - introdurre dei criteri di selezione oggettivi per reclutare i giovani - effettuare un controllo sulle assunzioni. Richiedere ai privati che svolgono i corsi un rendiconto che giustifichi il finanziamento ricevuto. Sono i punti di una proposta di legge presentata dal Pds e trasformata in un elenco di emendamenti. «Ogni anno si spendono 140 miliardi per i corsi frequentati da circa

5000 giovani. La Regione non svolge nessuna funzione di programmazione. Una serie di società e istituti presentano progetti che vengono approvati senza un criterio preciso e vengono pagati senza che ci sia nessun documento di spesa. Le selezioni dei giovani che intendono partecipare vengono fatte di norma sulla base di colloqui tra gli aspiranti imprenditori e funzionari della regione». Un metodo che permette ampi margini di discrezionalità. Non si ha nessun dato sulle assunzioni. Solo una rassicurazione periodica dell'assessore Salatto. Per invertire questa tendenza il Pds propone di selezionare i giovani tramite una sorta di esame a quiz che verrà valutato da un apposita commissione. Sottolinea la necessità di avere dati certi sulle assunzioni che dovrebbero scaturire sulla base di giudizi di merito e sulla pubblicazione dei bandi.